

per tutto il 2011 la concessione per un massimo di dodici mesi, in deroga alla normativa vigente e senza soluzione di continuità, di trattamenti di CIG, mobilità e disoccupazione speciale, anche con riferimento ad aree regionali e settori produttivi. La norma consente, nell'ambito delle risorse finanziarie destinate, di prorogare i trattamenti concessi ex art. 2, comma 138, della legge n. 191/2009, per un massimo di dodici mesi, sulla base di accordi stipulati a livello governativo e con decreto "concertato" tra i Ministeri del Lavoro e dell'Economia. La misura del trattamento è ridotta del 10% nel caso di prima proroga, del 30% in caso di seconda proroga e del 40% in caso di ulteriori proroghe. Dopo la seconda proroga il trattamento integrativo è condizionato esclusivamente alla frequenza di corsi finalizzati al reimpiego od alla riqualificazione professionale.

I criteri per il godimento della CIG in deroga e mobilità in deroga (articolo 1, comma 31) sono gli stessi previsti per la casistica generale (90 giorni di rapporto per il godimento di CIG) e 12 mesi (di cui 6 di lavoro effettivo – art. 16, comma 1, della legge n. 223/1991) per la mobilità, comprensive delle eventuali mensilità contributive versate alla gestione separata (art. 2, comma 26, della legge n. 335/1995) a seguito di rapporti di collaborazione coordinata e continuativa in regime di mono-committenza con un reddito superiore a 5.000 euro.

La nuova disposizione afferma che anche per il 2011 sono riconosciuti gli incentivi per chi assume lavoratori in trattamento in deroga (licenziati o sospesi per cessazione totale o parziale dell'attività o per intervento di procedura concorsuale al di fuori delle ipotesi indicate dall'art. 3 della legge n. 223/1991). Il datore di lavoro ha diritto ad un incentivo, corrisposto dall'INPS, pari alle mensilità non ancora corrisposte, detratta la contribuzione figurativa. Lo stesso incentivo viene corrisposto al lavoratore in trattamento di sostegno in deroga che intende mettersi in proprio (attività autonoma o di micro impresa o di associazione in cooperativa), con la corresponsione delle mensilità non ancora erogate.

Con l'articolo 1, commi 32 – 33 viene confermato l'aumento dal 60% all'80% degli importi relativi ai contratti di solidarietà ex art. 1, comma 1, della legge n. 863/1984 che sono quelli del settore industriale o di settori "assimilati" ai fini del "godimento" del trattamento di CIGS. Viene, inoltre, prevista la proroga che consente l'utilizzazione dei contratti di solidarietà difensivi (ex art. 5 legge n. 236/1993) anche nelle imprese sotto dimensionate alle quindici unità, allorquando gli stessi siano finalizzati ad "evitare licenziamenti plurimi individuali per giustificato motivo oggettivo".

Si riconoscono inoltre una serie di proroghe:

- la proroga della possibilità riconosciuta alle aziende commerciali, alle agenzie di viaggio e turismo (compresi gli operatori turistici) con più di cinquanta dipendenti ed alle imprese di vigilanza con un organico superiore alle quindici unità, di usufruire della CIGS e della mobilità;

- la proroga dell'iscrizione nelle liste di mobilità (senza la percezione della relativa indennità) dei lavoratori licenziati per giustificato motivo oggettivo dalle imprese con un organico inferiore ai sedici dipendenti. Questa consente ai datori di lavoro che intendessero assumere tali lavoratori di usufruire degli sgravi contributivi (90%) previsti dagli articoli 8, comma 2, della legge n. 223/1991 (per un massimo di dodici mesi in caso di assunzione a tempo determinato e per un massimo di diciotto mesi in caso di assunzione a tempo indeterminato);

- la proroga in favore dei lavoratori non destinatari dei trattamenti di mobilità previsti dall'art. 7 della legge n. 223/1991, in caso di licenziamento o cessazione del rapporto di lavoro, della possibilità di erogare un trattamento equivalente all'indennità di mobilità nell'ambito delle risorse destinate agli ammortizzatori sociali in deroga;

- la proroga della possibilità di computare nel periodo necessario per il "godimento" dell'indennità ordinaria di disoccupazione, anche quello prestato come collaborazione coordinata e continuativa, anche a progetto, nei limiti delle tredici settimane;

- la proroga degli incentivi in favore delle imprese che assumono lavoratori in particolari condizioni (art. 2, commi 132, 134 e 151, dell'art. 2 della legge n. 191/2009), ad esempio lavoratori con indennità di disoccupazione non agricola con requisiti normali che abbiano almeno 50 anni.

Infine, con il comma 37 dell'art.1 si abroga la disposizione dettata dal comma 10 art. 1 della legge n. 247/2007 che prevedeva, a far data dal 1° gennaio 2011, l'aumento dell'aliquota contributiva per i lavoratori subordinati dello 0,09 per cento.

Nella seduta del 5 maggio 2011, il Consiglio dei Ministri ha approvato lo schema di decreto legislativo che disciplina il nuovo apprendistato quale contratto finalizzato all'occupazione e alla formazione dei giovani. Già il collegato lavoro (art. 48 comma 8) aveva introdotto una importante novità in materia, permettendo di assolvere all'ultimo anno di obbligo di istruzione (ossia a partire dai 15 anni di età) attraverso l'apprendistato, previa "la necessaria intesa tra Regioni, Ministero del Lavoro e Ministero dell'Istruzione, sentite le parti sociali". Il 7 luglio 2011 il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, insieme alle organizzazioni sindacali dei lavoratori, Confindustria, Confapi, le associazioni artigiane e il movimento cooperativo, ha sottoscritto l'intesa sul testo unico sull'apprendistato, già concordato in sede di Conferenza Stato-Regioni. Il decreto, una volta entrato in vigore, darà attuazione alla delega conferita al Governo dalla legge in materia di previdenza, lavoro e competitività per favorire la crescita (legge n. 247 del 2007). Le principali novità riguardano l'utilizzo del contratto di apprendistato anche per i soggetti in mobilità e per le Pubbliche Amministrazioni. Le tipologie restano tre, ma ne sono state allargate le sfere di pertinenza: l'apprendistato per la qualifica professionale, rivolto ai giovanissimi a partire dai 15 anni di età; l'apprendistato professionalizzante o contratto di mestiere, rivolto ai giovani di età compresa fra i 18 e i 29 anni che devono completare il loro iter formativo e professionale; l'apprendistato di alta formazione e ricerca, rivolto a coloro che aspirano ad un più alto livello di formazione, nel campo della ricerca, del dottorato e del praticantato in studi professionali.

5.3.2 L'andamento della spesa e dei beneficiari delle politiche del lavoro

La spesa per le politiche del lavoro è evidenziata nella tabella PL.1 dove gli interventi vengono classificati secondo le disposizioni di Eurostat, l'organo statistico della Commissione Europea, in base alle direttive metodologiche riferite alla banca dati LMP (*Labour Market Policy*), revisionate nel giugno 2006 e successivamente nel marzo 2009.

In quest'ambito si definiscono come interventi pubblici di politica del lavoro quelli che, mirando alla massima efficienza e alla correzione degli squilibri del mercato del lavoro, si caratterizzano per il fatto di agire selettivamente su determinati gruppi di individui.

Questa classificazione distingue tra servizi - definiti come attività legate all'ausilio nella ricerca di lavoro -, misure - interventi che forniscono supporto temporaneo per gruppi di soggetti svantaggiati nell'accesso al mondo del lavoro (compresi gli sgravi a carattere territoriale) e interventi di supporto - interventi di sostegno economico, diretto o indiretto, agli individui per ragioni legate alla partecipazione al mercato del lavoro -, sostituendo (almeno formalmente) la ripartizione tra politiche attive e politiche passive del lavoro.

I servizi per l'impiego vengono in questo modo separati dal resto degli strumenti di politica del lavoro, in considerazione anche della difficoltà di misurazione e comparazione tra i paesi dell'Unione e del diverso peso che assumono rispetto ad altri tipi di intervento. In fondo alla tabella PL.1, con esclusione dal totale, è riportato come di consueto un gruppo di interventi eterogenei, che pur non potendo essere a pieno titolo definibili come di politica del lavoro (secondo la definizione Eurostat), riflettono politiche di sostegno selettivo a carattere settoriale o per la promozione di schemi contrattuali⁴.

Sulla base dei dati di consuntivo riferibili al 2009 la spesa complessiva per le politiche del lavoro è stimabile in circa 25 miliardi di euro, con un incremento del 42% rispetto all'anno precedente. L'analisi delle componenti di spesa mostra come la crescita sia imputabile esclusivamente alle misure di sostegno del reddito che salgono da 11 a 19 miliardi di euro, mentre le politiche attive, che erano rimaste sostanzialmente stabili nel 2008, subiscono invece una diminuzione della spesa, passando da 5,9 a 5,2 miliardi di euro.

L'intento dell'amministrazione, condiviso con le regioni e le parti sociali, è stato di concentrare le ingenti risorse aggiuntive sul potenziamento degli ammortizzatori sociali per evitare perdite di posti di lavoro, salvaguardare la capacità produttiva, proteggere i redditi delle famiglie ed allargare la platea dei beneficiari.

Diversamente dagli anni precedenti, in cui il progressivo ampliamento della forbice tra risorse dedicate agli strumenti di sostegno del reddito e quelle rivolte alla promozione dell'occupazione non aveva consistentemente modificato la sostanziale stabilità della spesa, nel 2009 l'urto della grave crisi economica, congiuntamente all'orientamento degli interventi legislativi diretti ad un ampliamento del grado di copertura degli ammortizzatori sociali, ne ha alterato significativamente il volume nel suo complesso.

I dati di spesa relativi all'anno 2009, caratterizzato da una diminuzione dell'occupazione e da un aumento della disoccupazione, mostrano un'accentuazione del ridimensionamento in atto negli anni precedenti, della componente attiva delle politiche del lavoro a favore di quella passiva, dopo il progressivo esaurimento di alcune rilevanti misure incentivanti l'occupazione.

Tra queste, le misure agevolative nella forma del credito di imposta per i datori di lavoro che incrementano il numero di dipendenti a tempo indeterminato (art.7 della legge n. 388/2000, e legge n. 289/2003, art. 63), non prorogate nell'esercizio 2007⁵ che

⁴ Come nel caso della decontribuzione della quota variabile di salario legata alla produttività. In particolare, le misure di sostegno alla formazione dei lavoratori occupati nonché quelle co-finanziate con il Fondo Sociale Europeo che, per la loro finalità o per il fatto di non essere direttamente rivolte alle persone, non rientrano nella definizione Eurostat di politica del lavoro: le misure di sostegno delle piccole imprese non unipersonali aventi comunque una esplicita (sebbene indiretta) finalità occupazionale; le misure di pensionamento anticipato aventi finalità diverse da quelle occupazionali.

⁵ Nell'esercizio 2007 il legislatore non ha prorogato l'efficacia di tale istituto, ricorrendo invece allo strumento della "fiscalità di vantaggio" cioè alla "riduzione del cuneo fiscale" (differenza tra il costo del lavoro per

verranno ripristinate con la Legge finanziaria 2008 (legge n. 244/2007 art.2 co. 539-548) in senso limitativo, orientandole ai datori di lavoro nelle aree delle regioni del Mezzogiorno ammissibili alle deroghe previste per gli aiuti di stato a finalità regionale mentre le precedenti agevolazioni erano valide su tutto il territorio nazionale. Sono anche in esaurimento gli sgravi annuali e triennali destinati alle nuove assunzioni nel Mezzogiorno, previsti dalle Leggi finanziarie per il 1998 (legge 449/1997) e 1999 (legge n. 448/1998), così come i progetti di lavoro socialmente utile.

Nella componente attiva delle spese, come si evidenzia dalla tabella PL.1, prevalgono i contratti a causa mista (rappresentati quasi interamente dai contratti di apprendistato) e gli incentivi alle assunzioni. Entrambi subiscono una diminuzione nel biennio 2008-2009, rispettivamente del 6,4 e del 15,3%, mantenendosi l'apprendistato al di sopra dei 2 miliardi di euro mentre gli incentivi scendono a poco più di 1,8 miliardi. Nel 2010, secondo i più recenti dati di consuntivo⁶, l'apprendistato registra un ulteriore e più consistente diminuzione di spesa, stabilendosi poco al di sopra di 1,7 miliardi di euro.

Anche con riferimento ai beneficiari (in termini di *stock* medio annuo) dei contratti di apprendistato (tabella PL.2), questi dopo un periodo di stabilità decrescono nel biennio 2008-2009 passando da 646 mila a 592 mila (-8%) per arrivare a 529 mila nel 2010 mentre i contratti di formazione lavoro si assottigliano ulteriormente passando da 9 mila a 8 mila nel 2010.

Per gli apprendisti le regioni più rappresentate rimangono quelle del Centro-Nord (478.201 beneficiari rispetto a 113.828 del Mezzogiorno) con una prevalenza maschile (nel 2009 339.544 su 252.649 femmine) mentre la classe di età più numerosa resta quella tra i 20 e i 24 anni (369.459 beneficiari nel 2009).

Anche il numero di soggetti coinvolti nei contratti di inserimento lavorativo con sgravio (rientranti, però, negli incentivi all'assunzione) si riduce (dai 50 mila del 2008 a 34 mila e 600 nel 2010, tabella PL.2), contestualmente ad un calo di spesa del 18 % per un ammontare di circa 92 milioni di euro nel 2009 e del 22% per un ammontare di circa 72 milioni di euro nel 2010) che, invece, nel biennio 2007-2008 era rimasta sostanzialmente stabile (tabella PL.1).

Tra gli incentivi per l'assunzione, svolgono un ruolo rilevante quelli riferiti alle assunzioni di disoccupati di lunga durata (legge n. 407/1990 art.8), che sono attivi prevalentemente nel Mezzogiorno dove gli sgravi contributivi prevedono l'esonero totale, mentre nel resto d'Italia non superano il 50%. Dopo un lieve incremento nel 2008, questi incentivi si riducono sia in termini di spesa (da circa 1,4 miliardi di euro a poco più di 1 miliardo nel 2010) che di beneficiari (da 369 mila nel 2008 a 311 mila nel 2010).

Nel contesto recessivo si evidenzia il dato relativo ai contratti di solidarietà (legge n. 863/84, art. 2, co. 2): mentre quelli espansivi - considerati incentivi al mantenimento dell'occupazione - registrano un progressivo calo di spesa dal 2007 al 2009 (1,9 milioni a 384 mila euro), quelli difensivi - considerati come sostegno al reddito dei disoccupati - mostrano invece un andamento speculare (passando dai 581 mila euro del 2007 agli 8,8 milioni del 2009).

Alla generale diminuzione partecipano il complesso delle misure di incentivi all'autoimpiego (che passano da 380 a 310 milioni di euro nel 2009), che comprendono

l'impresa e l'effettiva retribuzione corrisposta al lavoratore) che si è concretizzata nella introduzione di misure agevolative relative alla base imponibile IRAP dovuta dalle imprese (articolo 1, commi 266 e seguenti della legge finanziaria per il 2007 - legge n. 296/2006).

⁶ Per il 2010 sono disponibili solo dati riferibili ad alcune misure di fonte INPS.

alcune misure cofinanziate dal Fondo Sociale Europeo - sia per la formazione che di incentivazione alla creazione di impresa -, gli sgravi per giovani che avviano l'attività (art.3 L.448/98) e le misure di auto impiego.

Quelle più consistenti (regolate dal titolo II del D.lgs.n.185/2000) relative al lavoro autonomo, alla microimpresa e al franchising passano nel 2009 da 310 a circa 275 milioni di euro con una diminuzione dell'11%. La regione con maggiori erogazioni è la Campania con 90 milioni circa, mentre il Trentino è quella con l'erogazione minore con appena 90 mila euro. Anche il numero delle domande ammesse diminuisce complessivamente (da 5071 a 4599). I beneficiari hanno in larga maggioranza (81%) un'età compresa tra i 25 e i 54 anni (con un picco a trent'anni) mentre solo il 2 % supera i 55 anni.

A livello di genere la prevalenza è maschile con il 58 per cento.

Le spese relative alla formazione professionale mostrano una prosecuzione ed un'accentuazione del ridimensionamento già in atto negli anni precedenti, pur ribadendo le cautele nell'apprezzare l'andamento di queste misure, fortemente legate ai cicli della programmazione del Fondo Sociale Europeo (laddove oltre il 90% della spesa per la formazione professionale è cofinanziata dal FSE) oltre che alle disponibilità ed alle scelte di bilancio delle Regioni. Più del 64% della spesa complessiva del FSE⁷ è, infatti, destinata ad interventi di tipo formativo, sia riferibili a misure *Labour market policy* (formazione professionale) che a misure non LMP (formazione nel settore dell'istruzione)⁸.

Tale percentuale si è mantenuta sostanzialmente costante negli anni anche se le singole componenti dell'aggregato sono notevolmente variate. Negli ultimi anni è infatti cresciuta l'incidenza della spesa in formazione per occupati a scapito della spesa in formazione nel settore dell'istruzione.

Dopo un aumento nel biennio 2007-2008 (da 9,4 a 11,3 miliardi di euro) la spesa per le politiche di supporto, registra una forte accelerazione nel 2009 raggiungendo i 19,3 miliardi di euro (tabella PL.1). I dati più recenti relativi all'anno 2010 mostrano una ulteriore crescita delle politiche passive che superano i 21 miliardi di euro⁹.

La scomposizione in trattamenti di disoccupazione e pensionamenti anticipati mostra una crescita della spesa per i primi (da circa 11,1 a 19,2 miliardi di euro) e una flessione per i secondi (da circa 162 a 138 milioni di euro).

La disaggregazione dei trattamenti di disoccupazione mostra, dopo un aumento nel 2008 (+45,7%) un'ulteriore forte crescita della spesa relativa alla disoccupazione ordinaria non agricola nel 2009 (+86,5%) che si stabilizza nel 2010 (+6%) sui 7,9 miliardi di euro mentre quella ordinaria con requisiti ridotti aumenta lievemente nel 2009 (+5,9%) per poi diminuire nel 2010 collocandosi intorno ai 19 milioni di euro.

Cresce del 18% la spesa relativa alle prestazioni per la disoccupazione agricola ordinaria mentre subisce una diminuzione consistente quella con requisiti ridotti (-48%). Nel complesso della disoccupazione agricola il calo risulta del 17 per cento nel biennio 2007-2008 e del 14 per cento in quello successivo dove la spesa arriva a 1,9 miliardi di euro.

⁷ Le spese considerate sono quelle relative all'ammontare della spesa (pagamenti effettuati) piuttosto che le somme impegnate.

⁸ Con riferimento alle azioni cofinanziate dal FSE solo una parte di queste rientra tra le misure LMP e cioè quelle direttamente rivolte all'occupazione di determinati gruppi di individui. Le altre sono state raggruppate con altre misure a formare dei gruppi omogenei quale ad esempio quello degli incentivi alle piccole imprese finalizzati all'incremento occupazionale (vedi tab. PL.1).

⁹ Che però include i pensionamenti anticipati per motivi di salute e sottrae i fondi di solidarietà (art. 2 (comma 28) della legge 662/1996).

Molto più consistente risulta la crescita della disoccupazione speciale edile che subisce un forte balzo nel 2009 (+172% circa) per poi però calare l'anno successivo (-66%) collocandosi sui 52 milioni di euro.

Riguardo alla Cassa Integrazione Guadagni, l'aumento di spesa più consistente è quello del biennio 2008-2009 (+234%) mentre in quello successivo risulta più contenuto (+17%) con una spesa che raggiunge i 5,8 miliardi di euro.

La forte crescita della spesa della Cassa Integrazione nel 2009 è attribuibile a tutte e tre le sue componenti. In particolare la variazione percentuale maggiore è riferita a quella Ordinaria (+407%) seguita dalla Cassa Integrazione per i lavoratori agricoli (+167%) e da quella Straordinaria (+120%). Anche per l'indennità di mobilità la crescita più sostenuta è quella rilevata nel 2009 (+25% circa), anche se aumenta ancora l'anno successivo per collocarsi intorno ai 2,3 miliardi di euro.

Tra la fine del 2008 e l'inizio del 2009, laddove gli effetti della crisi economica mondiale vengono avvertiti più diffusamente nel mercato del lavoro, emerge l'importanza, nella determinazione degli elevati aumenti degli strumenti di sostegno del reddito, della componente congiunturale che regola l'andamento della spesa, sostenuta da una componente normativa mirata all'adozione di misure straordinarie rivolte a convogliare maggiori risorse pubbliche verso gli ammortizzatori sociali, anche ampliandone la platea di lavoratori beneficiari.

In realtà, con riferimento alla normativa provvedimenti in tal senso erano già stati varati nel 2005 per il 2006, poi prorogati per tutto il 2007 fino alle modifiche stabilite dalla legge n. 247/2007¹⁰. Per gli anni di riferimento va ricordata la legge n. 2/2009 e la legge n. 191 (Finanziaria 2010) che proroga le disposizioni ampliative per il sostegno del reddito anche per l'anno 2010¹¹.

Così come nelle altre politiche di supporto, notevole è l'aumento della spesa relativa ai Fondi di solidarietà¹². Nel complesso, la spesa per assegni straordinari nel biennio 2008-2009 passa da 444 a 711 milioni di euro.

Il fondo più rilevante in termini di spesa per prestazioni è quello del credito ordinario che passa da 362 a 474 milioni di euro con un aumento del 30 per cento.

¹⁰ Per es. in riferimento all'indennità di disoccupazione ordinaria non agricola dove le modifiche stabilite dalla Legge n. 247/2007 ne accrescono sia l'importo che la durata, oppure all'indennità con requisiti ridotti, sia agricola che non agricola legate all'area di lavoro discontinuo e del lavoro a termine.

¹¹ In particolare, l'erogazione per i lavoratori non destinatari dell'indennità di mobilità (art. 7 legge n. 223/1991) - licenziati o il cui rapporto sia cessato - di un trattamento equivalente all'indennità di mobilità (80%) nell'ambito delle risorse destinate agli ammortizzatori sociali in deroga, con riconoscimento della contribuzione figurativa (comma 10 - bis); l'estensione dei trattamenti di CIGS e di mobilità alle imprese commerciali, alle agenzie di viaggio e turismo (compresi i "tour operator" con oltre cinquanta dipendenti) e alle imprese di vigilanza con un organico superiore alle quindici unità (comma 11); l'iscrizione nelle liste di mobilità dei lavoratori licenziati per giustificato motivo oggettivo da aziende che presentano un organico inferiore ai quindici dipendenti (comma 13); le disposizioni che consentono l'applicazione della normativa sui contratti di solidarietà difensivi (ex art. 5, co. 5 della legge n. 236/1993) anche alle imprese al di sotto delle quindici unità; le proroghe a ventiquattro mesi della CIGS (comma 15) per cessazione di attività (art. 1, comma 1, legge n. 291/2004); la proroga per tutto il 2010 (comma 137) dell'indennità per i lavoratori somministrati, già prevista per l'anno 2009. Aumentò (comma 130) al 30% del reddito percepito nell'anno precedente dell'indennità susseguente alla perdita del lavoro dei collaboratori coordinati e continuativi iscritti, in via esclusiva, alla gestione separata dell'INPS (non superiore a 4.000 euro).

¹² Istituiti in origine in base all'art. 2 (comma 28) della legge n. 662/1996 per la copertura di settori non industriali interessati da profonde ristrutturazioni (credito, credito cooperativo, settore assicurativo, ex Monopoli di Stato, Fondo Riscossione Tributi Erariali, Fondo Poste Italiane Spa, Fondo Speciale per il Personale del Settore Aereo).

Tabella PL.1 - MONITORAGGIO DEGLI INTERVENTI DI POLITICA OCCUPAZIONALE E DEL LAVORO - Anni 2005-2009 - (dati finanziari di competenza, migliaia di euro)

class. LMP	NOME MISURA		2005	2006	2007	2008	2009
0	Servizi pubblici per l'impiego - spese per il personale dipendente	b	309.000	321.000	349.263	362.012	374.030
0	Potenziamento dei servizi pubblici per l'impiego	d	n.d.	n.d.	27.000	51.646	51.646
0	Sistema Informativo Lavoro e Borsa Lavoro	f	2.516	2.516	2.042	3.145	1.072
0	FSE 2000-2006 - azioni di sistema per i SPI	g	138.444	131.994	122.517	141.318	44.156
	Servizi pubblici dell'occupazione generali Totale		449.960	455.510	500.823	558.120	470.903
1	FSE 2000-2006 - Orientamento, consulenza e informazione	g	103.330	66.294	95.636	105.292	49.734
	Orientamento e assistenza individualizzata nella ricerca del lavoro Totale		103330	66294	95636	105292	49734
2	Attività formativa LSU	e	600	0			
2	FSE 2000-2006 - formazione CFL	g	526	7.931	2.345	629	439
2	FSE 2000-2006 - formazione post-obbligo e post-diploma	g	374.593	284.590	330.866	263.577	97.873
2	FSE 2000-2006 - incentivi alle persone (voucher) per la formazione	g	20.913	28.913	72.638	63.272	18.254
2	FSE 2000-2006 - percorsi integrati per l'inserimento lavorativo	g	72.378	91.901	70.325	62.820	20.423
2	Misure a sostegno della flessibilità di orario		25.823	10.165	5.165	5.165	5.160
2	Formazione italiani all'estero			3.616	160	0	281
2	Fondo credito cooperativo - interventi formativi	a	1.090	1.374	1.662	2.076	1.788
2	Fondo credito ordinario - interventi formativi	a	57.000	46.708	81.364	21.531	50.778
2	Fondo personale riscossione tributi erariali - interventi formativi	a	503	1.654	734		
2	Fondo Poste italiane Spa - interventi formativi					0	1.771
2	Piano Formativo Fiat Auto Spa	f	6.502	2			
2	FSE 2000-2006 - formazione finalizzata al reinserimento lavorativo	g	43.752	41.287	38.117	42.524	89.116
2.1	Formazione nell'esercizio dell'apprendistato	g	42.044	117.522	100.000	140.000	120.000
2.4	FSE 2000-2006 - formazione apprendistato	g	12.280	8.576	12.025	7.684	2.749
	Formazione professionale Totale		658.004	644.240	715.400	609.278	408.634
2.4	Apprendistato	a	2.132.867	1.934.055	1.989.967	2.181.515	2.041.504
2.2	Contratti di formazione e lavoro di tipo a) (L. 407/1990, art. 8)	a	109.748	12.054	739	300	15
	Contratti a causa mista Totale		2.242.614	1.946.109	1.990.706	2.181.815	2.041.518
4	FSE 2000-2006 - incentivi alla assunzione	g	41.732	42.939	30.292	44.132	33.553
4	FSE 2000-2006 - Incentivi alle imprese per job rotation e job sharing	g	1.306	235	1.427	1.485	134
4	FSE 2000-2006 - incentivi alle persone per la mobilità territoriale	g	26.296	6.164	1.353	2.015	225
4.1	Credito di imposta - incentivi per la ricerca scientifica	a					
4.1	Contributo ai datori di lavoro che assumono lavoratori destinatari del programma PARI			6	289	241	139
4.1.1	Assunzioni agevolate a tempo indeterminato di lavoratori iscritti nelle liste di mobilità (L. 223/1991, artt. 8, co.4 e 25, co.9))	a	135.610	131.326	100.875	100.732	132.582
4.1.2	Assunzioni agevolate a tempo determinato di lavoratori iscritti nelle liste di mobilità (L. 223/1991, art. 8, co.2)	a	349.864	358.286	321.734	302.062	236.655
4.1.1	Assunzioni agevolate con contratto di reinserimento (L. 223/1991, art. 20)	a	252	223	363	314	370
4.1.1	Assunzioni agevolate di lavoratori adulti mediante credito d'imposta (L. 338/2000, art. 7; L. 289/2003, art. 63)	i	261.386	266.483			
4.1.1	Assunzioni agevolate di lavoratori beneficiari di CIGS da almeno 3 mesi (DL. 148/1993, art. 4, co.3)	a	5.374	5.704	2.929	2.966	2.206
4.1.1	Assunzioni agevolate di lavoratori disoccupati da almeno 24 mesi e assimilati (L. 407/1990, art. 8, co. 9)	a	1.164.037	1.095.813	1.310.329	1.373.989	1.289.603
4.1.1	Assunzioni agevolate in settori a rischio di crisi occupazionale (DL 299/94, art. 6)			3	10	1	0
4.1.1	Assunzioni agevolate nel quadro del Piano di occupazione giovanile (L. 113/86, art. 1)	a	4	36	49	11	8
4.1.1	Assunzioni agevolate nelle PMI mediante credito d'imposta in aree depresse confinanti con zone ob.1 (L. 448/1998, art. 4)	a					

segue: Tabella PL.1 - MONITORAGGIO DEGLI INTERVENTI DI POLITICA OCCUPAZIONALE E DEL LAVORO - Anni 2005-2009 - (dati finanziari di competenza, migliaia di euro)

class. LMP	NOME MISURA		2005	2006	2007	2008	2009
4.1.1	Assunzioni agevolate nelle PMI mediante credito d'imposta nelle zone ob.1 (L. 449/1997, art. 4)	a					
4.1.1	Emergenza occupazione Napoli						
4.1.1	Incentivi per nuove assunzioni a tempo parziale (D.Lgs. 61/2000, art. 5, co. 4)	a	23	8	0	17	9
4.1.1	Incentivi per nuove assunzioni a tempo pieno (DL 244/95)	a	77	2	22	38	0
4.1.1	Iniziative per il reinserimento lavorativo degli ex LSU	a	17.584	15.213	9.111	13.747	5.453
4.1.1	Sgravio annuale per nuove assunzioni nel Mezzogiorno (L. 449/97, art. 4, co. 21)	a	2.093	1.281	695	409	62
4.1.1	Sgravio triennale per nuove assunzioni nel Mezzogiorno (L. 448/2001, art. 44)	a	213.403	31.948	0	0	
4.1.1	Sgravio triennale per nuove assunzioni nel Mezzogiorno (L. 448/98, art. 3, co. 5)	a	82.644	46.131	18.458	10.698	5.718
4.1.1	Deduzione IRAP per nuovi assunti a tempo indeterminato		80.000	150.000	150.000	150.000	n.d.
4.1.1	Contributo ad aziende concessionarie che assumono lavoratori in esubero. L.296/2006 art.1 co.1157				934		n.d.
4.1.2	Assunzioni agevolate a tempo determinato in sostituzione di lavoratori in astensione obbligatoria (L. 53/2000, art. 10, co. 2 e 3)	a	30.870	32.567	36.063	39.421	37.891
4.1.2	Borse di lavoro	a	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	
4.1.2	Contratti di inserimento lavorativo (con sgravio)	a	29.645	101.776	112.210	112.414	92.119
4.1.2	Sgravio contributivo per le persone detenute o internate all'interno degli istituti penitenziari, impiegate in attività produttive o di servizi (L. 381/91, art. 4)	a	1.684	1.640	1.687	2.635	2.436
4.1.2	FSE 2000-2006 - Borse di lavoro	g	6.770	5.398	2.817	2.116	2.954
4.1.2	FSE 2000-2006 - Esperienze di lavoro	g	5.611	3.549	3.169	1.144	517
4.1.2	FSE 2000-2006 - Tirocini	g	16.101	29.797	47.135	14.806	1.567
4.1.2	Piani di inserimento professionale	a	5.100	3.300	11.900	4.100	4.900
4.1.2	Reinserimento dirigenti disoccupati nelle PMI (L. 266/1997, art. 20)	a	2.000	1.255	748	1.081	1.035
4.1.2	Tirocini formativi e di orientamento	a					n.d.
4.1.2	FSE 2000-2006 - Piani d'inserimento professionale	g	535	793	1.065	5.024	1.350
	Incentivi per l'assunzione Totale		2.480.000	2.331.877	2.165.664	2.185.599	1.851.487
4.1.1	Trasformazione a tempo indeterminato di contratto a termine agevolato riguardante lavoratori assunti dalle liste di mobilità (L. 223/1991, art. 8, co.2)	a	119.167	145.948	119.861	134.071	99.613
4.1.1	Trasformazione a tempo indeterminato di contratto di apprendistato (L. 56/1987, art. 21, co. 3)	a	426.003	429.467	314.475	315.856	315.829
4.1.1	Trasformazione a tempo indeterminato di contratto di formazione e lavoro di tipo a) (DL. 299/1994, art. 16, co.6)	a	44.454	34.782	8.850	353	2.510
	Incentivi alla stabilizzazione dei posti di lavoro Totale		589.625	610.197	443.187	450.280	417.951
4.2	Contratti di riallineamento (DL. 510/1996, art. 5)	a	5.375	5.498	5.262	5.339	5.561
4.2	Contratti di solidarietà espansivi (L. 863/84, art. 2, co. 2)	a	1.295	3.647	1.935	839	384
4.2	Contributo in forma capitaria per le unità locali operanti nel Mezzogiorno (L. 449/97, art. 4, co. 17 e 19)	a		0	915	1.086	1.152
	Incentivi al mantenimento dell'occupazione Totale		6.669	9.145	8.112	7.264	7.097
	Sgravi contributivi a favore dei datori di lavoro del settore agricolo operanti nel Mezzogiorno	a	200	1.175	6	186	383
	Sgravi contributivi nel Mezzogiorno	a	52.589	29.095	92.631	25.308	12.419
	Sgravi contributivi per le imprese delle province di Trieste e Gorizia	a		2	0	0	76
	Sgravi a carattere territoriale Totale		52.788	30.272	92.637	25.494	12.877
5.1	Assunzioni agevolate di disabili (L. 68/1999, art. 13)	a	30.987	30.987	37.000	42.000	42.000
5.1	Sgravio contributivo totale per i lavoratori svantaggiati impiegati nelle cooperative sociali di tipo b) (L. 381/91, art. 4)	a	63.635	1.506	2.019	1.600	66.297
	Incentivi per i disabili Totale		94.622	32.493	39.019	43.600	108.297
6	FSE 2000-2006 - Lavori pubblica utilità (Lpu)	g	4.686	4.481	15.337	11.612	65

segue: Tabella PL.1 – MONITORAGGIO DEGLI INTERVENTI DI POLITICA OCCUPAZIONALE E DEL LAVORO - Anni 2005-2009 - (dati finanziari di competenza, migliaia di euro)

class LMP	NOME MISURA		2005	2006	2007	2008	2009
6.2	Lavori socialmente utili	a	124.450	127.200	113.500	100.000	90.746
	Creazione diretta di posti di lavoro	Totale	129.136	131.681	128.837	111.612	90.811
7	FSE 2000-2006 - formazione per creazione di impresa	g	7.441	6.738	5.369	3.582	1.167
7	FSE 2000-2006 - incentivi alle persone per lavoro autonomo o creazione di impresa	g	76.119	24.988	48.515	9.125	10.669
7	FSE 2000-2006 - percorsi integrati per la creazione di impresa	g	20.450	9.596	18.709	56.848	18.582
7	Sgravi per i lavoratori autonomi con meno di 32 anni che avviano l'attività (L. 448/98, art. 3, co. 9)	a	3.379	4.333	3.351	3.938	4.399
7	Incentivi all'autoimpiego	h	626.798	587.230	361.850	310.210	274.750
7	Progetto fertilità (delibere Cipe 85/2000 e 36/2002)						
	Incentivi all'autoimpiego	Totale	734.187	632.885	437.794	383.704	309.567
	Totale politiche attive		6.987.646	6.368.898	6.021.356	5.998.645	5.248.241
8.1	Cassa Integrazione per i lavoratori agricoli (CISOA)	a	16.100	16.600	7.600	6.470	17.254
8.1	Indennità di mobilità	a	1.803.800	1.595.500	1.629.800	1.561.400	1.949.400
8.1	Indennità di disoccupazione speciale edile	a	86.700	51.400	45.500	57.500	156.200
8.1	Indennità di disoccupazione non agricola ordinaria	a	2.268.300	2.854.100	2.745.900	4.002.600	7.463.200
8.1	Indennità di disoccupazione non agricola con requisiti ridotti	a	1.775.100	1.673.100	1.728.500	2.137.500	2.263.600
8.1	Indennità di disoccupazione agricola ordinaria	a	654.400	626.800	541.200	546.800	643.000
8.1	Indennità di disoccupazione agricola con requisiti ridotti	a	16.000	22.100	20.600	22.800	11.800
8.1	Indennità di disoccupazione agricola speciale (40%)	a	386.400	334.800	319.200	319.500	532.900
8.1	Indennità di disoccupazione agricola speciale (66%)	a	585.100	444.800	493.300	543.100	494.300
8.1	Assegni straordinari - Fondo credito ordinario	a	424.000	345.775	274.754	362.028	473.810
8.1	Assegni straordinari - Fondo credito cooperativo	a	4.586	4.726	3.878	2.099	1.726
8.1	Assegni straordinari - Fondo settore assicurativo	a	599	2.243	784	374	0
8.1	Assegni straordinari - Fondo ex Monopoli di Stato	a	15.783	8.805	8.617	5.610	3.976
8.1	Assegni straordinari - Fondo Riscossione tributi erariali	a	22.080	25.907	32.447	25.160	39.114
	Assegni straordinari - Fondo Poste italiane Spa					24.128	32.743
	Fondo speciale per il personale del settore aereo - prestazioni				21.741	23.685	160.132
8.2	Cassa Integrazione Guadagni ordinaria	a	791.100	651.040	431.790	587.500	2.979.000
8.2	Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria	a	710.000	930.800	907.600	894.600	1.970.500
8.2	Contratti di solidarietà difensivi	a	504	8.039	581	2.676	8.852
	Sostegno al reddito dei disoccupati	Totale	9.560.552	9.596.535	9.213.791	11.125.530	19.201.507
9.2	Pensionamenti anticipati per crisi occupazionale	a	288.652	398.432	193.184	161.863	138.292
	Prepensionamento	Totale	288.652	398.432	193.184	161.863	138.292
	Politiche passive	Totale	9.849.205	9.994.967	9.406.975	11.287.393	19.339.799
	Totale politiche attive e passive		16.836.850	16.363.865	15.428.331	17.286.038	24.588.039
	Sgravi contributivi per il settore della pesca	a	265.574	227.218	361.081	292.168	318.666
	Sgravi contributivi per il settore edile						
	Sgravi contributivi per pubblici esercizi nel settore dei trasporti	a	2.510	6.020	3.208	671	313
	Sottocontribuzione lavoratori dipendenti agricoli	a	1.127.096	1.438.554	1.226.937	1.439.910	1.629.831
	Sottocontribuzione lavoratori dipendenti non agricoli	a	988.542	1.175.802	1.140.536	1.230.582	1.197.667
	Sottocontribuzione lavoratori domestici e familiari	a	415.525	439.128	349.234	484.819	641.342

segue: Tabella PL.1 - MONITORAGGIO DEGLI INTERVENTI DI POLITICA OCCUPAZIONALE E DEL LAVORO - Anni 2005-2009 - (dati finanziari di competenza, migliaia di euro)

class. LMP	NOME MISURA		2005	2006	2007	2008	2009
	Sottocontribuzioni datori di lavoro agricoli, coltivatori diretti, coloni e mezzadri	a	70.050	84.362	54.833	69.277	70.283
	Sgravi a carattere settoriale						
	Somma		2.869.297	3.371.085	3.135.829	3.517.427	3.858.103
	Credito d'imposta per compensi in natura	c					
	Decontribuzione salario variabile	a	505.697	502.000	502.000	170.000	630.804
	Sgravi contributivi per i datori di lavoro in relazione ad eventi calamitosi	a	21	1.022	0	0	7
	Sgravi contributivi per i lavoratori agricoli in relazione a siccità ed eventi calamitosi	a	14.880	14.477	10.274	7.913	4.681
	Riduzioni contributive in base alla natura della retribuzione						
	Somma		520.598	517.499	512.274	177.913	635.492
	FSE 2000-2006 - alta formazione	g	158.769	126.068	123.849	73.408	22.901
	FSE 2000-2006 - Formazione per adulti	g	96.551	66.720	75.548	54.482	15.424
	FSE 2000-2006 - IFTS	g	52.321	70.355	32.367	36.708	13.327
	FSE 2000-2006 - obbligo scolastico	g	50.824	51.490	48.492	33.883	5.944
	Azioni nel settore dell'istruzione co-finanziate con il FSE						
	Somma		358.463	314.633	280.257	198.481	57.596
	Azioni di sistema nel campo formazione/istruzione						
	FSE 2000-2006 - azioni di accompagnamento	g	77.484	124.374	107.734	75.677	35.659
	FSE 2000-2006 - azioni di sistema per il sistema della formazione	g	67.395	113.711	94.671	83.661	40.659
	FSE 2000-2006 - azioni di sistema per il sistema dell'istruzione	g	16.985	37.683	21.601	21.542	1.645
	FSE 2000-2006 - azioni di sistema per il sistema di governo	g	185.883	158.820	141.679	163.609	62.707
	FSE 2000-2006 - azioni di sistema per l'integrazione tra sistemi	g	24.926	24.209	21.308	13.082	2.631
	Azioni di sistema FSE nel campo della formazione e dell'istruzione						
	Somma		372.672	458.797	386.993	357.571	143.300
	FSE 2000-2006 - piccoli incentivi alle imprese sociali	g	7.747	1.407	3.311	3.053	876
	Incentivi alla imprenditorialità femminile (L. 215/1992)	h	0	41.360	0	0	
	Incentivi alla imprenditorialità giovanile (D.Lgs. 236/1993)	h			800	1.300	
	Incentivi alla imprenditorialità giovanile (D.Lgs. 185/2000)		103.460	81.985	30.100	37.600	43.020
	Incentivi alle piccole imprese finalizzati all'incremento occupazionale						
	Somma		111.207	124.752	34.211	41.953	43.896
	Azioni positive per le pari opportunità	f	2.958	4.305			
	Pari opportunità						
	Somma		2.958	4.305			
	Attuazione dell'obbligo formativo	f	249.574	85.776	213.410	404.219	70.000
	FSE 2000-2006 - obbligo formativo	g	385.720	255.277	260.427	108.210	100.152
	Attuazione dell'obbligo formativo (FSE e non) Somma		635.294	341.053	473.836	512.429	170.152

Nota: Gli spazi vuoti indicano che nell'anno di riferimento la misura non era efficace.

Nota: Le politiche non classificate non rientrano nello schema Eurostat LMP

- a INPS, Bilancio consuntivo dell'anno di riferimento
- b Stima Ministero del Lavoro su dati Isfol e Istat
- c Ministero dell'Economia e delle Finanze, Dipartimento per le Politiche Fiscali
- d Somme stanziare
- e Somme ripartite alle regioni o agli enti gestori
- f Ministero del Lavoro e delle politiche Sociali
- g Elaborazioni ISFOL (Struttura di Valutazione FSE) su dati Ministero dell'Economia e delle Finanze, RGS, IGRUE, SIRGS
- h Ministero dello Sviluppo economico
- i Stime su dati Ministero dell'Economia e delle Finanze, Dip. per le Politiche Fiscali

Fonte: elaborazioni Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali su dati propri, Ministero dell'Economia e delle Finanze, Ministero dello Sviluppo Economico, INPS, ISFOL

Tabella PL.2 – BENEFICIARI DI CONTRATTI A CAUSA MISTA ED INCENTIVI ALL'OCCUPAZIONE - ANNI 2001-2010 (stock medio)

Misure	2001	2.002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010
Apprendistato	504.433	495.543	501.623	547.257	565.913	592.744	643.114	646.023	592.029	528.517
Contratti di formazione e lavoro di tipo a) (L. 407/1990, art. 8)	291.693	231.669	193.512	121.013	36.204	3.117	471	130	9	8
Totale contratti a causa mista	796.126	727.212	695.135	668.270	602.117	595.861	643.585	646.153	592.038	528.525
Assunzioni agevolate di lavoratori disoccupati da almeno 24 mesi e assimilati (L. 407/1990, art. 8, co. 9)	416.219	426.020	423.510	392.276	350.330	333.269	355.967	369.118	344.269	310.585
Sgravio triennale per nuove assunzioni nel Mezzogiorno (L. 448/2001, art. 44)	0	2.310	76.297	67.415	28.563	30	23	0	0	0
Assunzioni agevolate di lavoratori adulti mediante credito d'imposta (L. 338/2000, art. 7; L. 289/2003, art. 63)	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Sgravio triennale per nuove assunzioni nel Mezzogiorno (L. 448/98, art. 3, co. 5)	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Sgravio contributivo totale per i lavoratori svantaggiati impiegati nelle cooperative sociali di tipo b) (L. 381/91, art. 4)	14.282	14.477	15.541	16.569	18.266	17.203	19.429	20.813	21.270	22.209
Iniziative per il reinserimento lavorativo degli ex LSU	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Credito di imposta - incentivi per la ricerca scientifica	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Assunzioni agevolate di lavoratori beneficiari di CIGS da almeno 3 mesi (DL. 148/1993, art. 4, co.3)	1.129	535	471	837	1.021	938	790	679	575	1737
Assunzioni agevolate nelle PMI mediante credito d'imposta nelle zone ob.1 (L. 449/1997, art. 4)	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Assunzioni agevolate nelle PMI mediante credito d'imposta in aree depresse confinanti con zone ob.1 (L. 448/1998, art. 4)	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Incentivi per nuove assunzioni a tempo parziale (D.Lgs. 61/2000, art 5, co 4)	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Assunzioni agevolate con contratto di reinserimento (L. 223/1991, art. 20)	143	131	103	84	103	100	128	122	134	142
Assunzioni agevolate a tempo indeterminato di lavoratori iscritti nelle liste di mobilità (L. 223/1991, artt. 8, co.4 e 25, co.9))	24.935	21.527	19.817	21.366	23.093	23.160	26.800	27.935	27.435	32.499
Assunzioni agevolate in settori a rischio di crisi occupazionale (DL 299/94, art. 6)	274	132	40	12	1	0	0	0	0	0
Sgravio annuale per nuove assunzioni nel Mezzogiorno (L. 449/97, art. 4, co. 21)	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Contributo ai datori di lavoro che assumono lavoratori destinatari del programma PARI. Decreto Direttoriale del Ministero del Lavoro n.68 del 18/3/2005						15	8			
Totale assunzioni agevolate a tempo indeterminato	456.982	465.132	535.779	498.559	421.377	374.700	403.137	418.667	393.683	367.172

Tabella PL.2 segue - BENEFICIARI DI CONTRATTI A CAUSA MISTA ED INCENTIVI ALL'OCCUPAZIONE - ANNI 2001-2010 (stock medio)

Assunzioni agevolate a tempo determinato di lavoratori iscritti nelle liste di mobilità (L. 223/1991, art. 8, co.2)	43.791	36.078	41.700	54.159	64.040	71.374	80.237	72.711	74.712	98.690
Contratti di inserimento lavorativo con sgravio	0	0	0	3.161	17.646	33.752	49.353	50.075	41.863	34.642
Assunzioni agevolate a tempo determinato in sostituzione di lavoratori in astensione obbligatoria (L. 53/2000, art. 10, co. 2 e 3)	9.307	11.784	12.904	14.673	16.072	17.496	19.049	19.880	18.611	18.465
Tirocini formativi e di orientamento	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Borse di lavoro	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Piani di inserimento professionale	15.564	8.064	1.986	3.352	1.078	278	113	72	20	35
Sgravio contributivo per le persone detenute o internate all'interno degli istituti penitenziari, impiegate in attività produttive o di servizi (L. 381/91, art. 4)	0	119	257	347	675	640	659	698	686	784
Reinserimento dirigenti disoccupati nelle PMI (L. 266/1997, art. 20)	107	104	141	162	134	97	65	65	57	63
Totale assunzioni agevolate a tempo determinato	68.769	56.149	56.988	75.854	99.645	123.637	149.476	143.501	135.949	152.679
Trasformazione a tempo indeterminato di contratto di apprendistato (L. 56/1987, art. 21, co. 3)	72.954	75.641	80.740	81.269	82.771	84.430	85.193	80.630	80.512	90.562
Trasformazione a tempo indeterminato di contratto a termine agevolato riguardante lavoratori assunti dalle liste di mobilità (L. 223/1991, art. 8, co.2)	20.350	18.729	15.847	18.479	24.465	26.033	35.503	35.653	30.502	33.072
Contratti di formazione e lavoro di tipo b) trasformati a tempo indeterminato (L. 451/94, art. 16, co. 2 e 6)	3.130	3.055	2.571	1.896	1.050	135	59	31	0	0
Trasformazione a tempo indeterminato di contratto di formazione e lavoro di tipo a) (DL. 299/1994, art. 16, co.6)	18.427	15.277	13.412	10.470	8.731	6.300	625	19	1	9
Totale incentivi alla stabilizzazione dei contratti a termine	114.861	112.702	112.570	112.114	117.017	116.898	121.380	116.333	111.015	123.643
Contratti di solidarietà espansivi (L. 863/84, art. 2, co. 2)	18	292	591	545	618	767	686	130	169	222
Contratti di riallineamento (DL. 510/1996, art. 5)	5.815	4.639	3.373	2.054	389	151	56	11	0	0
Contributo in forma capitaria per le unità locali operanti nel Mezzogiorno (L. 449/97, art. 4, co. 17 e 19)	305.990	15.309	0	0	0	0	0	0	0	0
Posticipo della pensione di anzianità (L. 388/2000, art. 75)	366	1.027	1.347	950	399	113	71	67	56	64
Totale incentivi al mantenimento dell'occupazione	312.189	21.267	5.311	3.549	1.406	1.031	813	208	225	286
Incentivi all'autoimpiego	13.599	-	12.753	13.532	9.084	8.194	6.192	5.071	4.499	n.d.
Progetto fertilità (delibere Cipe 85/2000 e 36/2002)	395	61	706	-	-	-	-	-	-	n.d.
Sgravi per i lavoratori autonomi con meno di 32 anni che avviano l'attività (L. 448/98, art. 3, co. 9)	225	30.109	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Totale incentivi all'autoimpiego	14.219	30.170	13.459	13.532	9.084	8.194	6.192	5.071	4.499	n.d.
Totale politiche considerate	1.763.146	1.412.632	1.419.242	1.371.878	1.250.646	1.220.321	1.324.583	1.329.933	1.237.409	1.172.305

a) dato stimato

b) entrati

Fonte: INPS - Coordinamento Generale Statistico attuariale, Invalita (misure di autoimpiego)

5.3.3. Controversie e attività conciliativa

A seguito dell'emanazione dei decreti legislativi n. 80 del 31.3.1998 e n. 387 del 29.10.1998, l'attività conciliativa individuale e plurima svolta in sede locale dal Ministero del Lavoro ha subito un notevole incremento. Tali disposizioni normative hanno, infatti, profondamente rivisitato la conciliazione nel settore pubblico, devolvendone le competenze al giudice del lavoro, con una disciplina analoga a quella del settore privato ed hanno reso obbligatorio il tentativo di conciliazione presso le Direzioni Provinciali.

La trattazione delle controversie collettive, invece, delegata alle Regioni con il d.lgs 469 del 23.12.1997, presenta ormai un carattere limitato e residuale.

Le tabelle che si allegano sintetizzano lo stato dell'attività conciliativa svolta dagli Uffici e consentono di misurare gli effetti prodotti dalla citata normativa.

- Settore Privato

La controversia instaurata nel settore privato costituisce l'unità di rilevazione che può essere sia individuale, se attivata dal singolo lavoratore, sia plurima, se avviene per iniziativa di due o più lavoratori.

Nel 2009 sono state instaurate nel settore privato 303.893 controversie (82% del totale, tabella PL.3) con un lieve calo rispetto all'anno precedente (-5 %) confermando un *trend* pressoché costante dopo l'incremento registrato a seguito dell'entrata in vigore della suddetta normativa. La distribuzione territoriale delle controversie instaurate nell'anno, presentata nella tabella PL.4, evidenzia una concentrazione prevalente in Lombardia (19%), Piemonte (15 %) e Campania (15%); i settori più interessati sono stati invece (tabella PL.5) l'industria (30%) ed il terziario con il 66 per cento.

L'attività conciliativa ha consentito di trattare 96.605 istanze (23% del totale vertenze) di cui il 60% (57.844) con esito favorevole e culminate con la liquidazione di € 731.981.157 di cui € 235.353.000 nell'industria. La probabilità di conciliazione risulta elevata e superiore alla media per la Campania con l'84% seguita da Piemonte (71%), Valle d'Aosta (69%), Liguria (65%) e Lombardia (65%). Tra le istanze non trattate (201.435, 48% del totale) prevalgono quelle per "assenza di una parte" ed "abbandonate" le quali costituiscono complessivamente il 98 % dei motivi di abbandono (tabella PL.5). Da questo si può ragionevolmente ritenere che l'attività conciliativa presso le Direzioni Provinciali rappresenta, prevalentemente, un mero passaggio amministrativo da intraprendere obbligatoriamente prima di adire al giudice del lavoro. Analizzando infine il sottogruppo costituito dai tentativi di conciliazione per licenziamenti individuali (tabella PL.6), si nota una minore propensione alla conciliazione (51% delle controversie trattate) per il 96% con risarcimento di ammontare complessivo di €90.013.977.

- Settore Pubblico

Nel settore pubblico nell'anno 2009 sono stati instaurati 65.976 tentativi di conciliazione (tabella PL.7). A differenza del settore privato la serie storica presenta un andamento irregolare con sensibili differenze da un anno all'altro (tabella PL.3). I comparti maggiormente interessati risultano essere: Ministeri/Aziende, Enti Locali e Sanità poiché nel complesso assorbono l'85% delle vertenze totali (tabella PL.8). L'attività conciliativa risulta decisamente limitata, infatti è stato trattato il 18 per cento delle controversie e solo il 29% di queste ultime conciliate.

Analizzando la distribuzione regionale delle controversie spicca la Valle D'Aosta con la trattazione del 65% dei tentativi di conciliazione, seguita da: Trentino Alto Adige,

Umbria, Marche ed Abruzzo con oltre il 40%; mentre la probabilità di conciliazione più elevata è detenuta dalla Lombardia con il 56% seguita da Piemonte e Valle D'Aosta rispettivamente con il 51 e 52 % (tabella PL.7).

In evidenza il numero delle controversie non trattate che sono 49.231 (45% del totale, tabella PL. 8) prevalentemente dovute alla mancata costituzione dei collegi che incide per il 72 per cento.

Tabella PL. 3. - CONTROVERSIE INDIVIDUALI - SETTORE PRIVATO E PUBBLICO - (dati nazionali)

ANNI	VERTENZE INDIVIDUALI							
	INSTAURATE		CONCILIATE		NON CONCILIATE		NON TRATTATE	
	Settore privato	Settore pubblico	Settore privato	Settore pubblico	Settore privato	Settore pubblico	Settore privato	Settore pubblico
1988	38.667		26.186		4.225		9.315	
1989	34.765		23.090		3.109		8.589	
1990	43.174		28.017		3.716		9.546	
1991	55.859		29.942		7.557		17.281	
1992	60.710		32.450		7.647		17.303	
1993	68.233		34.200		9.478		23.591	
1994	72.495		34.992		9.824		25.932	
1995	70.144		36.360		8.513		24.419	
1996	78.701		40.056		9.476		25.057	
1997	71.867		38.986		8.748		24.772	
1998 (**)	192.863	3.555	44.265	124	25.156		59.269	1.471
1999	316.331	24.713	56.533	1.065	46.843		155.225	9.733
2000	313.024	51.254	60.955	3.223	46.063		195.518	20.231
2001	340.479	58.233	78.452	4.334	54.444		186.349	31.757
2002	342.925	84.356	73.974	3.936	48.226		169.309	44.047
2003	348.881	91.135	82.021	6.132	54.064		171.109	52.731
2004	319.815	176.104	77.487	5.006	51.268		260.708	94.439
2005	317.570	112.546	80.281	7.579	51.757		210.088	78.669
2006	300.783	74.034	82.054	5.419	43.663		170.905	49.185
2007	315.352	86.382	65.614	4.770	38.958		210.989	147.072
2008	319.936	100.674	64.335	5.636	38.384		264.425	72.472
2009	303.893	65.976	57.844	5.891	38.761		201.435	49.231
Indici base 1999=100								
1999	100	100	100	100	100		100	100
2000	99	207	108	303	98		126	208
2001	108	236	139	407	116		120	326
2002	108	341	131	370	103		109	453
2003	110	369	145	576	115		110	542
2004	101	713	137	470	109		168	970
2005	100	455	142	712	110		135	808
2006	95	300	145	509	93		110	505
2007	100	350	116	448	83		136	1.511
2008	101	407	114	529	82		170	745
2009	96	267	102	553	83		130	506

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

Tabella PL.4 - RIEPILOGO DELLE CONTROVERSIE INDIVIDUALI E PLURIME DI LAVORO DEL SETTORE PRIVATO (anno 2009)

Regioni	In corso all'inizio dell'anno	Instaurate nell'anno	Totale vertenze	Trattate		Non Trattate				In corso alla fine dell'anno	Somme liquidate nelle controversie conciliate
				Conciliate	Non conciliate	Per assenza di una parte	Perché abbandonate	Per mancanza n° legale	Demandate ad altri organi		
Piemonte	6.462	44.655	51.117	6.089	2.503	9.538	15.556	29	216	17.186	104.203.704
Valle d'Aosta	41	499	540	183	83	161	34	5	3	71	4.701.058
Lombardia	23.032	58.592	81.624	7.358	4.026	11.098	40.833	16	1.057	17.236	121.259.091
Trentino	529	3.833	4.362	1.456	922	1.162	206		120	496	13.090.160
Veneto	4.213	18.350	22.563	4.620	4.578	7.644	2.571	2	165	2.983	48.291.205
Friuli V. Giulia	468	4.461	4.929	1.089	1.217	1.596	262	2	29	734	9.743.709
Liguria	1.450	7.051	8.501	1.236	679	4.405	596	63	53	1469	14.603.241
Emilia Romagna	2.965	14.526	17.491	4.636	3.237	4.149	1.746		170	3.553	45.010.901
Toscana	2.609	19.175	21.784	7.385	4.728	4.711	2.381		280	2.299	85.738.882
Umbria	606	3.506	4.112	651	2.001	709	205		29	517	5.857.215
Marche	1.249	7.124	8.373	1.896	1.632	3.120	573	78	10	1.064	23.042.623
Lazio	47.656	8.417	56.073	1.531	1.961	4.022	966		17	47.576	24.265.887
Abruzzo	978	8.632	9.610	2.005	1.674	4.194	355	60	155	1.167	77.206.539
Molise	259	1.937	2.196	377	296	1.088	114		2	319	4.142.386
Campania	7.938	45.205	53.143	7.936	1.543	14.799	18.612	258	123	9.872	71.380.853
Puglia	3.668	18.165	21.833	2.333	1.555	8.736	5.840	427	128	2.814	16.110.642
Basilicata	260	2.877	3.137	476	429	1.514	302		31	385	4.672.045
Calabria	2.207	7.594	9.801	848	646	3.719	786	999	22	2.781	13.765.175
Sicilia	5.428	21.088	26.516	4.616	3.946	8.583	3.636	4	70	5.661	33.375.420
Sardegna	1.868	8.206	10.074	1.123	1.105	4.517	1.562	180	31	1.556	11.520.413
ITALIA	113.886	303.893	417.779	57.844	38.761	99.465	97.136	2.123	2.711	119.739	731.981.157

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

Tabella PL.5 - RIEPILOGO REGIONALE DELLE CONTROVERSIE INDIVIDUALI E PLURIME DI LAVORO DEL SETTORE PRIVATO (anno 2009)

SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA	In corso all'inizio dell'anno	Instaurate nell'anno	Totale vertenze	Trattate		Non Trattate				In corso alla fine dell'anno	Somme liquidate nelle controversie conciliate
				Conciliate	Non conciliate	Per assenza di una parte	Perché abbandonate	Per mancanza n° legale	Demandate ad altri organi		
Agricoltura	2.361	3.666	6.027	602	1.580	1.287	1.090	68	42	1.358	4.150.254
Industria	16.562	92.155	108.717	18.439	12.776	28.526	23.248	631	693	24.404	235.352.993
Commercio	30.748	54.002	84.750	11.086	6.482	17.125	18.539	355	575	30.588	83.770.841
Credito e Ass.ne	4.689	11.924	16.613	2.383	779	1.328	4.550	17	18	7.538	70.252.598
Varie	59.526	142.146	201.672	25.334	17.144	51.199	49.709	1.052	1.383	55.851	338.454.468
Totale	113.886	303.893	417.779	57.844	38.761	99.465	97.136	2.123	2.711	119.739	731.981.157

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali

Tabella PL.6 - PROSPETTO RIEPIGATIVO NAZIONALE DELLE CONTROVERSIE INDIVIDUALI E PLURIME DI LAVORO RIGUARDANTI I TENTATIVI OBBLIGATORI DI CONCILIAZIONE PER LICENZIAMENTI INDIVIDUALI (ART. 5 L. 108/90)

Settori Economici	Instaurate e ripartite secondo la dimensione dell'azienda					Trattate		Non Trattate					In corso alla fine dell'anno	Deferite al collegio arbitrale	Somme liquidate nelle controversie conciliate
	In corso all'inizio dell'anno	Fino a 5 dipendenti	Da 6 a 15 dipendenti	Da 16 a 60 dipendenti	Totale vertenze	Conciliate con risarcimento	Conciliate con riassunzione	Non conciliate	Per assenza di una parte	Perché abbandonate	Per mancanza n° legale	Demandate ad altri organi			
Agricoltura	70	313	228	139	750	152	6	187	224	77	2	10	84	2	717.931
Industria	2.365	2.521	4.870	6.676	16.432	3.648	141	2.882	4.822	1.588	50	203	2.051	3	49.396.908
Commercio	1.214	4.335	3.979	2.165	11.693	1.941	83	1.933	3.507	1.199	27	154	1.203	6	13.118.735
Artigianato	698	1.444	1.434	346	3.922	676	28	737	1.201	411	1	32	324		5.919.999
Varie	5.636	9.717	10.048	6.309	31.710	4.781	230	4.386	10.394	4.417	82	421	2.542	52	20.860.402
Totale	9.983	18.330	20.559	15.635	64.507	11.198	488	10.125	20.148	7.692	162	820	6.204	63	90.013.977

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali